

I quaderni di
**PROFESSIONE
DIRIGENTE**

E FOCUS **EUROPA**

www.federmanager.roma.it • info@federmanager.roma.it
Inserito redazione del n. 54 di "Professione Dirigente"

POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN A.P. 70% ROMA - DCB ROMA



Lazio e Federmanager Roma

**attori del Dialogo
Sociale nella UE**

**I MANAGER
migliorano
l'Europa**





di Paolo
Cannavò

*Componente
della Giunta
Nazionale
Federmanager*

La grande sfida

Chi decide di “leggere” queste pagine sta per approfondire la conoscenza sia di alcune realtà comunitarie che il dibattito politico-istituzionale – spesso condensato in slogan riduttivi diffusi in modo semplificato – tende a oscurare, sia i numerosi legami che il nostro Sindacato ha con l’Europa.

DA QUESTO PUNTO DI VISTA IL LAZIO è in una posizione privilegiata perché in rapporto alla sua struttura economica e per il ruolo della Pubblica amministrazione è interessato direttamente o indirettamente dalle realizzazioni di quasi tutti i PON, cofinanziati dall’Europa, come ad esempio: “Impresa e Competitività” del MISE, “Città Metropolitane” dell’AGENZIA per la COESIONE TERRITORIALE, “Ricerca e Innovazione” del MIUR, “Cultura e sviluppo” del MIBACT, “Sistemi di politiche attive per l’occupazione” e “Inclusione” del MLPS, “Infrastrutture e reti” del MIT. La stessa Amministrazione regionale è una delle poche che in Italia gestiscono con successo i finanziamenti comunitari. Inoltre il sistema portuale/ aeroportuale regionale, l’attesa area di scambio di Santa Palomba, il volume rilevante dei flussi turistici regionali, le esigenze delle numerosissime aziende multinazionali presenti nel Lazio, pongono alla Rete TEN-T e al Piano Logistico Nazionale richieste precise per una maggiore efficienza dei collegamenti della Regione verso i paesi comunitari.

ORMAI TUTTO CIÒ CHE SI MUOVE CON/ PER/ CONTRO/ VERSO L’EUROPA condiziona le attività delle imprese e del loro management, per le interconnessioni Comunicazione/ Mercati/ Finanza, ma incide ugualmente e molto nella vita dei nostri Colleghi in pensione, per l’evoluzione

di Credito, Risparmio, spesa per i servizi pubblici, politiche fiscali: circa il 70% dei provvedimenti legislativi nazionali, a partire dal DEF, impattano sulle normative comunitarie o riguardano provvedimenti della UE.

VA RINGRAZIATO STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE, che ha saputo interpretare compiutamente le evoluzioni e le accelerazioni di uno scenario complesso, manifestando fin dal suo insediamento le necessarie aperture e dando indicazioni precise nelle ultime Assemblee nazionali, con una accentuazione verso il “sociale”. Va ringraziata Federmanager Roma, che con Giacomo GARGANO si inserisce ai primi posti nell’attuazione di quella nuova strategia, certamente condivisa da tutti, insieme al Coordinamento Nazionale dei Giovani Dirigenti, Renato FONTANA.

FOCUS EUROPA oggi sollecita da un lato i manager del Lazio ad assumere una posizione pro-attiva nei processi sociali e nel necessario revamping europeo, e dall’altro gli organismi di rappresentanza a divenire insieme stake-holder di un cambiamento culturale che va accelerato per non esserne scavalcati; le stesse proposte avanzate dal nostro sistema alle Istituzioni nazionali o regionali richiedono collaborazioni condivise, e il quadro oggi è favorevole a queste iniziative. Recentemente, ad esempio, sono stati introdotti tra gli strumenti del DEF 2017 alcuni parametri del BES Benessere Equo e Sostenibile accanto al PIL. Nello stesso tempo il cosiddetto “Manifesto” del Manager Europeo promosso da CIDA, oggi è patrimonio comune di 1.000.000 di manager europei della CEC European Manager, e aumenta la credibilità del nostro Sindacato.

UN NUOVO INDICE

IL BES BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

■ Il BES è un indice sviluppato dall’ISTAT e dal CNEL per valutare lo sviluppo nazionale non solo sotto il profilo economico, come fa’ il PIL, ma anche sociale e ambientale, con aspetti collegati alle disuguaglianze e alla sostenibilità. E’ entrato nel Bilancio

dello Stato con Legge 163/2016 e tiene conto di 12 Indicatori base.

Nel DEF 2017 si è introduce per la prima volta in via sperimentale l’uso di un sottoinsieme di **4 indicatori riconducibili ad alcuni dei 12 indicatori base:**

● reddito medio

disponibile ‘aggiustato’ pro capite, rapporto tra il ‘reddito disponibile delle famiglie in euro inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro’, e il ‘numero totale di persone residenti’;

● indice di disuguaglianza del

reddito disponibile, un particolare rapporto tra il ‘reddito equivalente totale percepito dal venti per cento della popolazione con più alto reddito’ e ‘quello percepito dal venti per cento della popolazione con più basso reddito’;

● tasso di mancata partecipazione al

lavoro, rapporto tra il ‘totale di disoccupati e le forze di lavoro potenziali tra i 15 e i 74 anni’ e la ‘forza lavoro effettiva e potenziale, per tener conto anche del fenomeno dello “scoraggiamento” ‘;

● le emissioni di CO2 e di altri gas clima alteranti.

QUI SI INSERISCE LO STRUMENTO RISOLUTIVO che assicura la coerenza, l'unitarietà e il successo ai nuovi processi: il Dialogo Sociale Europeo. Basato su strumenti normativi comunitari, fa vivere su basi certe quel dialogo concreto e costruttivo che collega sviluppo economico, partecipazione e consenso sociale sia nei maggiori Gruppi industriali, sia nel Lazio, sia ancora nella stessa Europa. Infatti, come vedremo, il sistema FEDERMANAGER/CIDA ricopre nella CEC European Managers e nel CESE Comitato economico e Sociale Europeo, posizioni idonee a portare specifiche proposte fino ai più alti livelli comunitari.

Per questi motivi FOCUS EUROPA - iniziativa che ho proposto a Federmanager Roma e che ho organizzato con il Comitato di Redazione - mostra i collegamenti più significativi che il nostro Sindacato ha sia direttamente che indirettamente con le tante realtà comunitarie.

UN ULTERIORE RINGRAZIAMENTO VA INDIRIZZATO AI COLLEGHI FEDERMANAGER che in CIDA, a partire da Giorgio AMBROGIONI, o attraverso CIDA hanno contribuito e contribuiscono direttamente allo sviluppo del sindacalismo europeo, e in particolare nel nostro Consiglio Direttivo a Sergio GRAZIOSI che mi ha preceduto in questo impegno. ★

DIALOGO SOCIALE EUROPEO

TRATTATI, DIRETTIVE, POSIZIONI

- **TUE** Trattato dell'Unione Europea o trattato di Maastricht - **07/02/1992** - Allegato "Protocollo sulla politica sociale europea" - **Artt. 136, 138 e 139** - Dispone che le parti sociali possono contribuire alla legislazione sociale.
- **PE Risoluzione 18/06/1993**: libera circolazione dei cadres nella CE, con diritto a formazione, informazione e consultazione nell'ambito del DSE (Gil-Robles).
- **Dir 94/95/CE 22/09/1994** sui CEE/EWC Comitati Europei di Impresa e sulle procedure di informazione e consultazione.
- **Dir 97/94/CE 15/12/1997** estensioni al Regno Unito della direttiva 94/95.
- **TFUE** Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea -1997-2007 - Artt. 152, 154, 155.
- **Decisione CE 20/05/1998** istituzione dei CEE/EWC.
- **Dir PE 2002/14 e CE 11/03/2002** ampliamento degli aspetti di informazione e consultazione dei lavoratori.
- **Dir 2006/109/CE 20/11/2006** modifiche della Direttiva 94/95.
- **Dir 2009/38/CE 06/05/2009** estensione dei principi del DSE ai Gruppi di imprese comunitarie.
- **PE 26/04/17** Adozione della Proposta Junker del "PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI"

IN QUESTO NUMERO

E FOCUS EUROPA

Il punto
La grande sfida **2**

Istituzioni & orientamenti
Le consultazioni tra parti sociali per innovazioni e regole condivise **4**

Intervista a Luigi Caprioglio
Ora il manager europeo, ha la sua carta d'identità **6**

Infrastrutture
Il Lazio e la programmazione comunitaria **8**

Trasparenza
Un po' di chiarezza sui finanziamenti con fondi europei **10**

Trasporti
Presentazione della FICT **13**

Costruzioni
La presenza FECC **14**

Reti
Il dialogo con la Mitteleuropa **15**

I quaderni di PROFESSIONE DIRIGENTE

Insero redazione del n. 54 di "Professione Dirigente"

SEGRETERIA DI REDAZIONE **Irma Forleo, Valeria Pulcinelli**
via Ravenna, 14 00161 Roma, tel. 06.4417081

COORDINAMENTO EDITORIALE **FORFINANCE GROUP**
via Porpora, 14 20131 Milano, tel. 02.83418723

STAMPA **Stamperia Lampo**
via Adda, 129 - 00198 Roma

COPYRIGHT © 2017 **PROFESSIONE DIRIGENTE**

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. L'editore e gli autori non potranno in nessun caso essere ritenuti responsabili, a qualsiasi titolo, nei confronti di qualsiasi terzo per danni diretti o indiretti causati dalle informazioni contenute nel magazine.

Le consultazioni tra Parti sociali per innovazioni e regole condivise

Il Dialogo Sociale Europeo è nella sostanza una consultazione progressiva e organica, regolata dai trattati europei e da numerose direttive comunitarie su diversi livelli e articolata in diverse forme, tra le parti sociali: Istituzione europee, Rappresentanze dei datori di lavoro, rappresentanze dei lavoratori. Per effetto di dette normative le consultazioni sono finalizzate e precedono le decisioni, che ne tengono conto.

LE PARTI SOCIALI CONOSCONO I LUOGHI DI LAVORO E LE ESIGENZE DI LAVORATORI E AZIENDE, e ne difendono gli interessi. Coinvolgendosi reciprocamente a livello comunitario si assicura che le iniziative specifiche attenuino le loro preoccupazioni. Questo dialogo influenza i mercati del lavoro, e contribuisce anche a promuovere stabilità e, quindi, crescita economica.

Il ruolo delle parti sociali è definito negli articoli 152, 154 e 155 del TFUE Trattato di funzionamento UE.

Schematicamente: prima di presentare una proposta sulle politiche sociali, la Commissione consulta le parti sociali sulla possibile direzione dell'azione dell'UE ed eventualmente sul suo contenuto. Le parti possono limitarsi a fornire alla Commissione un parere o una raccomandazione oppure, ai sensi dell'articolo 155 TFUE, possono avviare negoziazioni in materia. Eventuali accordi possono essere attuati dalle parti sociali stesse in tutta l'UE, oppure attraverso una successiva normativa UE.

I PRINCIPALI FORUM PER IL DIALOGO SOCIALE EUROPEO SONO:

Vertice sociale trilaterale per la crescita e l'occupazione (a livello presidenza PE e CE). E' il forum politico per la consultazione delle parti sociali. Precede le riunioni di marzo e ottobre del Consiglio Europeo. Inquadra le politiche economiche e sociali successivamente dibattute dai capi di Stato o di governo.

Dialogo su questioni macroeconomiche (a livello ministeriale). Istituito dal Consiglio eu-

LE DELEGHE DI SOVRANITÀ

GLI ATTORI DEL DIALOGO SOCIALE EUROPEO

La cessione di sovranità nazionali all'Europa con i Trattati di Maastricht e Lisbona sono: "In via esclusiva", Concorrenza; Politica monetaria; Politica commerciale; "In via condivisa", Mercato interno; Politica sociale; Coesione economica, sociale e territoriale; Ambiente; Trasporti; Energia; Reti; Sanità; Consumatori; Ricerca, Sviluppo tecnologico, Spazio. La politica di coesione che regola i finanziamenti europei è: economica; terri-

toriale, sociale, e si muove nell'ambito del DSE, i cui attori sono, oltre al Parlamento e alla Commissione europei: Il CESE, Comitato Economico e Sociale Europeo. E' un organismo comunitario costituito su base nazionale dai delegati degli organismi di rappresentanza europei. Le sue risoluzioni vengono sottoposte direttamente all'attenzione della CE. Nella delegazione italiana è presente Marco Vezzani di Cida/Federmanager.

BUSINESS EUROPE Rappresenta 41 confederazioni nazionali di imprenditori. CEEP, European Centre of Employers and Enterprises providing public services. Rappresenta 19 organismi nazionali e 4 organizzazioni settoriali di operatori nei servizi pubblici. UEAPME, European Association of Craft, Small and Medium-sized Enterprises. Rappresenta le organizzazioni nazionali di PMI e imprese artigiane. CES / ETUC, Confederation

Europeenne des Syndicats. Rappresenta i Sindacati "tradizionali"; EUROCADRES è una sezione autonoma per i cadres/manager CEE European Managers Rappresenta 16 Sindacati nazionali di cadres/manager e 7 Federazioni professionali di settore. CEE / EWC Comitati di Impresa Europei Sono Comitati paritetici aziendali disciplinati dalle Direttive comunitarie, con propri Statuti, presenti in più di 1050 Gruppi aziendali Europei.

IL DIALOGO NEI GRUPPI AZIENDALI

■ In Europa esistono circa 1500 Gruppi aziendali europei, con almeno 1000 dipendenti nei 30 paesi CE e con non meno di 150 impiegati in almeno 2 suoi Stati. In essi è possibile istituire i CEE/EWC: regolati dalle direttive comunitarie,

formati pariteticamente da rappresentanti eletti dai lavoratori e designati dall'azienda. Le consultazioni interne portano a decidere su: Investimenti; Occupazione, politiche HR e salariali; Formazione; apertura/chiusura di sedi, rami d'azienda, reparti. Le

rappresentanze dei manager italiani non sono ancora riuscite a far parte degli EWC/CEE. Dai siti CE e dalle News Letter delle organizzazioni di CEE/EWC, ne risultano costituiti nel 2016 più di 1050 di cui circa 40 nei Gruppi industriali a base italiana: Alitalia,

Antibioticos, Autogrill, Bacardi – Martini, Barilla, Bormioli, Burgo, Buzzi-Unicem, Cemeter Group, CF Gomma, Conserve Italia, Danieli, Fiat/FCA, Flodor, Generali Group, ISEO, Italcementi, Marzotto, Mediaset, Menarini, Miraglio, Pirelli, Polimeri, Prysmian Group, RCS, Reno De

Medici, Riva, Saffa, San Benedetto, Selex Galileo, Snaidero, Tenaris, UniCredit Group, Zucchi Group Analogamente risulta che CEE/EWC con diversa denominazione sono anche in: ENEL; ENI; Eridania Beghin-Say; Ferrero; Lucchini; Marazzi; Parmalat; Trinity.

ropeo di Colonia del giugno 1999, per scambi di vedute fra Consiglio, Commissione, Banca centrale europea e parti sociali. Il suo obiettivo è di contribuire alla crescita e alla stabilità del quadro macroeconomico dell'UE.

Comitato per il dialogo sociale CESE/CDS: è il centro del dialogo sociale bilaterale a livello intersettoriale.

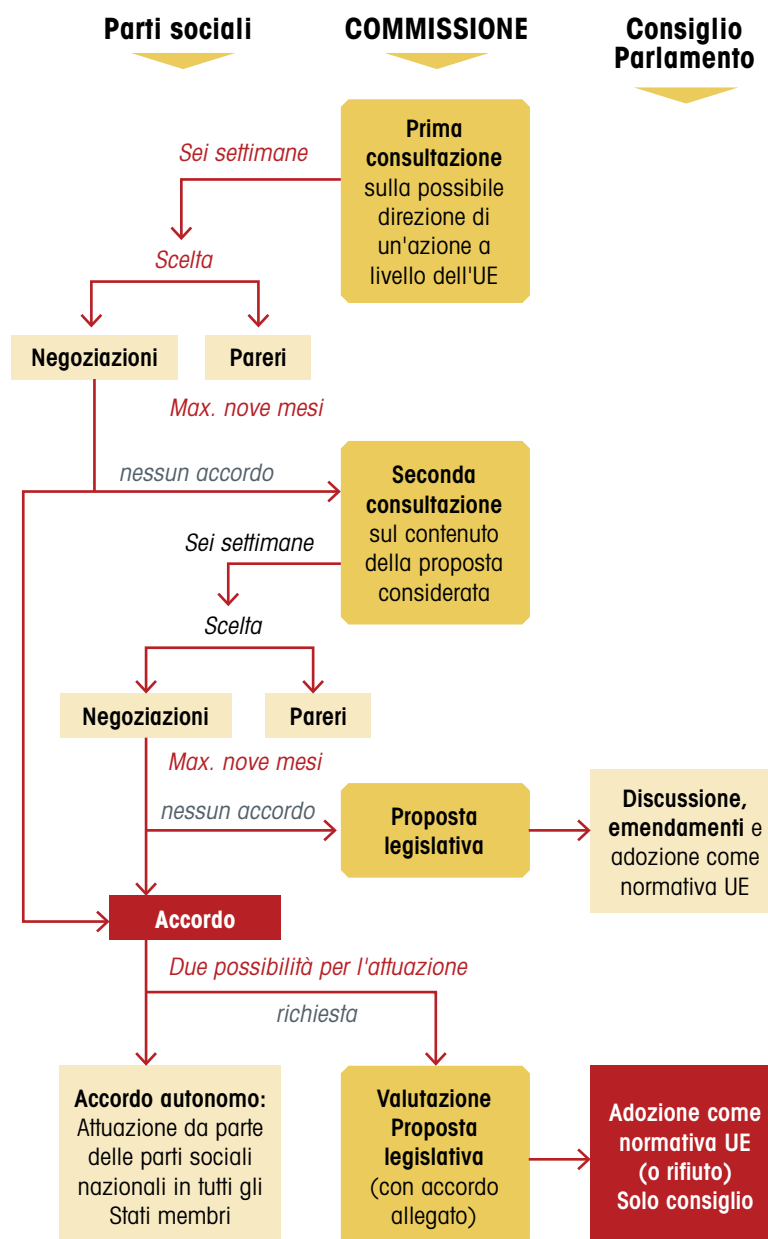
Comitati per il dialogo sociale settoriale: discutono e si consultano sulle proposte relative all'occupazione e alle politiche sociali in 43 settori specifici.

Liaison Forum: facilitano il chiarimento delle posizioni delle Istituzioni e delle parti sociali.

IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI E ORGANIZZATIVI SI TROVANO LAVORATORI CHE SVOLGONO COMPITI CON PARTICOLARI RESPONSABILITÀ, competenze e professionalità per raggiungere gli obiettivi aziendali o istituzionali; possono essere considerati la "spina dorsale" della coesione europea anche in ambito sociale.

Queste posizioni vengono definite diversamente da paese a paese ed è necessario fare chiarezza: cadre / Francia, cuadro / Spagna, executive o manager / Regno unito, fuehrungskraefte / Germania, dirigente e quadro / Italia. L'associazionismo di questa categoria di lavoratori inizialmente si è sviluppato molto in Francia, per questo negli acronimi prevale il termine "cadre".

LA CEC EUROPEAN MANAGERS è composta dalle grandi organizzazioni nazionali dei "cadres"/manager e dalle cosiddette Federazioni Professionali Europee. CIDA Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità e la CUQ Confederazione Unitaria Quadri vi rappresentano la componente Italiana. P.C.





Ora il manager europeo ha la sua carta d'identità

L'economia si evolve e lancia nuove sfide alle organizzazioni. La società diventa sempre più liquida e ha nuove esigenze.

Luigi Caprioglio

Con una laurea di Economia e commercio nel cassetto e un Mba in Business Administration, Luigi Caprioglio ha lavorato con responsabilità crescenti in diverse aziende internazionali fino a ricoprire il ruolo di General manager in una società manifatturiera made in Italy dove tutt'ora opera come direttore generale. Nel 2012 è stato eletto Segretario Generale del CEC Berlin Congress, carica che gli è stata riconfermata tre anni più tardi.

Nasce la carta di identità dei manager europei. Un manifesto nel quale tutti i dirigenti del vecchio continente possono riconoscersi e farsi riconoscere. Obiettivo avere un ruolo più incisivo nella definizione dei progetti di sviluppo economico, politico e sociale dell'Unione nei prossimi anni. L'idea di definire un "Manifesto valoriale del manager Europeo" «è venuta alla Cida, la Confederazione Italiana Dirigenti ed alte professionalità, che l'anno scorso in occasione del suo settantesimo anniversario di fondazione, ha deciso di creare un documento destinato a raccogliere valori, visione, progetti dei manager. Documento che poi la Cec European Managers, (Confederation Européenne des cadres), organizzazione che rappresenta i manager europei, ha fatto suo apportando alcune modifiche con l'obiettivo di adottare un linguaggio comune per tutte le organizzazioni che la compongono», precisa Luigi Caprioglio, Segretario Generale della Cec. Documento che, Ludger Ramme, presidente Cec, ha poi presentato ufficialmente il 25 aprile scorso a George Dassis, Presidente del Comitato economico e sociale europeo (Cese/Eesc), organizzazione che rappresenta tutte le componenti della società civile europea.

Cosa esprime esattamente questo documento?

E' l'analisi dei dirigenti sulla situazione attuale e la

loro visione per un futuro più inclusivo e sostenibile in Europa. Una piattaforma di base che servirà per riprendere anche i contatti già avviati con il Parlamento europeo. A oggi non esiste una legge europea che definisca chi è il manager e il ruolo chiave che ricopre nell'economia e nella società. Invece esiste una risoluzione adottata tempo fa dall'eurodeputato spagnolo Gill Robles che necessita di, un ammodernamento della definizione, che tenga conto delle evoluzioni del ruolo in questi ultimi anni.

Da dove nasce questa esigenza?

Da un fatto semplice: i dirigenti europei vogliono contribuire allo sviluppo futuro del Vecchio Continente mettendo a disposizione della società competenze e valori, agendo da ponte fra datori di lavoro e capitale umano per facilitare lo sviluppo personale e organizzativo, svolgendo un ruolo determinante per realizzare i cambiamenti di natura economica e sociale, sia in ambito lavorativo sia nella società civile.

Ma perché è stato necessario redigere una carta d'identità?

Il panorama economico oggi è molto complesso. Per gestire in modo efficace e proficuo le imprese moderne servono uomini preparati e capaci di guidare il grande cambiamento in atto, quello della cosiddetta Quarta rivoluzione industriale. Una sfida determinante per la futura crescita economica del nostro

CEC EUROPEAN MANAGERS

UNA CONFEDERAZIONE PER VENTI PAESI

■ E' presente in 20 paesi europei e rappresenta 1.000.000 di cadres/manager. E' stata fondata da 3 dei cinque maggiori sindacati generalisti nazionali di cadres/manager: CFE CGC / Francia; CIDA / Italia; ULA / Germania. I suoi associati oggi sono: 16 Organizzazioni nazionali generaliste di 14 Paesi

Europei e 7 Federazioni Professionali settoriali. Altre 9 Organizzazioni generaliste seguono le attività come "Osservatori". Il vertice: Ludger RAMME / ULA Presidente; Luigi CAPRIOGLIO / FEDERMANAGER-CIDA Segretario Generale; Tor HAEHRE / LEDERNE Tesoriere; Catherine HOULMANN / CGE CGC

Segretario Generale aggiunto. La più numerosa organizzazione di rappresentanza dei cadres/manager europei è EUROCADRES, una "sezione" interna della CES Confederation Européenne des Syndicats, la confederazione delle centrali sindacali storiche, come le nostre CGIL,

CISL e UIL, che ne ha l'esclusiva rappresentanza reale. Un accordo del 1999 stabilisce che Eurocadres e CEC European Managers formano la delegazione CES per il DSE, alternandosi nelle riunioni trilaterali e "da trattato". Il COMITATO DI COLLEGAMENTO che li unisce è il vero e

proprio organo politico di tutti i cadres/manager in Europa. In questo modo i cadres/manager partecipano con successo a molte trattative di fondamentale importanza che hanno portato, ad esempio, alle normative su congedo parentale, stress lavoro-correlato, violenza sui luoghi di lavoro.

LE SETTE ANIME DEI MANAGER

■ Nel dettaglio gli ambiti in cui i dirigenti europei, così come riportato nel documento redatto dalla Cec, puntano a offrire il loro contributo in termini di leadership necessaria per una visione e una realizzazione sostenibile delle iniziative future:

Europa. Sessanta anni di democrazia europea hanno portato prosperità, pace e una base istituzionale condivisa per procedere insieme verso il futuro. Ora dobbiamo interrogarci sulla validità dello "status quo", che ha garantito sessant'anni di inclusione sociale, o della necessità di rinnovamento del nostro modello di rappresentanza democratica e governo europei per rendere la nostra economia più stabile e resiliente alle grandi crisi e trasformazioni che caratterizzano la globalizzazione, imparando dalle difficoltà affrontate e avvalendoci delle tecnologie e di nuove più efficaci regole per investire nella crescita.

Economia. Desideriamo rendere il nostro modello sociale e di economia di mercato più stabile e resiliente alle crisi continue e alle grandi trasformazioni globali, imparando dalla difficoltà, investendo nelle tecnologie e rivedendo le regole per aumentare l'efficacia del sistema europeo.

Società. La ricchezza rappresentata dalle diversità e potenzialità creative delle nostre società devono essere la base della prosperità economica, nella quale dare maggiore spazio alle minoranze e alle donne.

Ambiente. La condivisione e l'economia circolare iniziano a dimostrare che la crescita

economica di qualità è assolutamente compatibile con la sostenibilità ambientale ed il nostro impegno per il progresso è rispettoso della vita del pianeta.

Cultura, formazione e salute. Una società dinamica ha bisogno di un sistema integrato di cultura, di istruzione, per preparare gli individui con le competenze necessarie per affrontare le sfide future, nonché di un sistema sanitario sostenibile basato maggiormente sulla prevenzione.

Management e leadership. Non possiamo immaginare prospettive ambiziose senza le persone in grado di trarre beneficio dalle

tecnologie e dalle complessità del nostro mondo, capaci di cogliere le opportunità e ridisegnare processi organizzativi per generare valore per l'intera società. Abbiamo bisogno di più manager in grado di costruire ponti per il futuro, che possano permettere alle persone, alle organizzazioni e alle società di assicurare il cambiamento nella direzione del progresso economico e sociale.

Valori. Il documento termina con l'illustrazione dei valori di riferimento della dirigenza che, sinteticamente, riassumiamo in: Libertà e pari opportunità, Etica e Trasparenza, Responsabilità e cultura del Merito.

Paese e dell'Europa in generale. Insomma. Senza dirigenti non si va da nessuna parte. Lo dimostrano anche alcune delle nostre Pmi che in questo momento stanno avendo difficoltà perché non sempre i bravi imprenditori hanno le competenze adeguate per affrontare i competitor internazionali su un mercato sempre più globale. Piccolo sarà anche bello, ma non più sufficiente. Noi manager siamo consci di avere un ruolo determinante nelle imprese di oggi e per questo puntiamo ad avere un ruolo centrale anche a livello istituzionale perché siamo convinti che i problemi che le nostre società stanno affrontando possono trasformarsi anche in opportunità di crescita se si riesce a formulare una visione, ruoli e valori dei manager europei comune e inclusiva. La sfida è saper gestire la complessità della situazione odierna in modo da permettere il pieno sviluppo del potenziale delle persone, delle organizzazioni e della società.

Ruolo che fino a ora non avete avuto?

In Italia la nostra è una posizione ancora parzialmente ibrida. Facciamo da ponte tra la proprietà e il capitale umano e spesso siamo incompresi da una parte e dall'altra delle compagini datoriali e sindacali. Anche a livello europeo, pur partecipando a numerosi tavoli del Dialogo Sociale Europeo, non siamo ancora riconosciuti come rappresentanti della società civile, al pari di Business Europe, di fatto la Confindustria europea e nella Confederazione europea dei sindacati (Ces/Etuc). Nel primo livello decisionale non ci siamo, abbiamo una presenza solo a livello di dialogo intersettoriale nell'ambito della delegazione CES/Etuc e di fatto risentiamo dello stesso sentimento a livello domestico: ai sindacati fa comodo

considerarci troppo vicini alla proprietà e ai datori di lavoro non risulta confortevole avere un interlocutore in più con cui confrontarsi. Questa posizione tra l'incudine e il martello, nel corso degli anni, ci ha fatto perdere visibilità. Invece, ora più che mai, dobbiamo emergere anche perché, essendo classe dirigente del comparto economico, pertanto non possiamo esimerci dal dare il nostro contributo alle istituzioni per tutte le materie di nostra competenza a partire dalle politiche industriali, economiche, fiscali e di welfare.

Per diventare un attore importante sia a livello economico sia a livello sociale nel panorama odierno è però fondamentale per i manager aggiornare le proprie skill. Indubbiamente, per dare un servizio di qualità, l'aggiornamento delle competenze e la formazione continua sono vitali. Mi preme però sottolineare che Federmanager non ha mai avuto una posizione conservativa tipica delle associazioni sindacali generaliste. Siamo coscienti che il panorama economico sta cambiando e che per vincere la sfida della rivoluzione 4.0 ci vuole, appunto, un sistema interconnesso di competenze e conoscenze, strategie e tecnologie. Altrimenti si perde solo del gran tempo e si rischia di non andare da nessuna parte.

Ma alcuni manager sono restii a mettersi in discussione. A questi cosa consiglia?

Questo momento storico va affrontato da parte nostra con molta umiltà e volontà. La parola d'ordine è quindi reskilling, perché non va dimenticato che il ruolo del dirigente è anche quello di dare un contributo all'evoluzione ed alla crescita socio economica dei rispettivi Paesi. ★



di Paolo Parrilla
 Componente della
 Commissione
 FEDERMANAGER
 "Infrastrutture,
 Trasporti e Logistica"

Il Lazio e la programmazione comunitaria

La programmazione relativa alle infrastrutture dei trasporti assume tre livelli: comunitario, nazionale e comunitario. Ciascuno dei tre livelli dovrebbe procedere in termini di integrazione top down, per creare la necessaria coerenza ed integrazione. La stessa impostazione riguarda gli altri due indispensabili sistemi a rete: energia e telecomunicazioni.

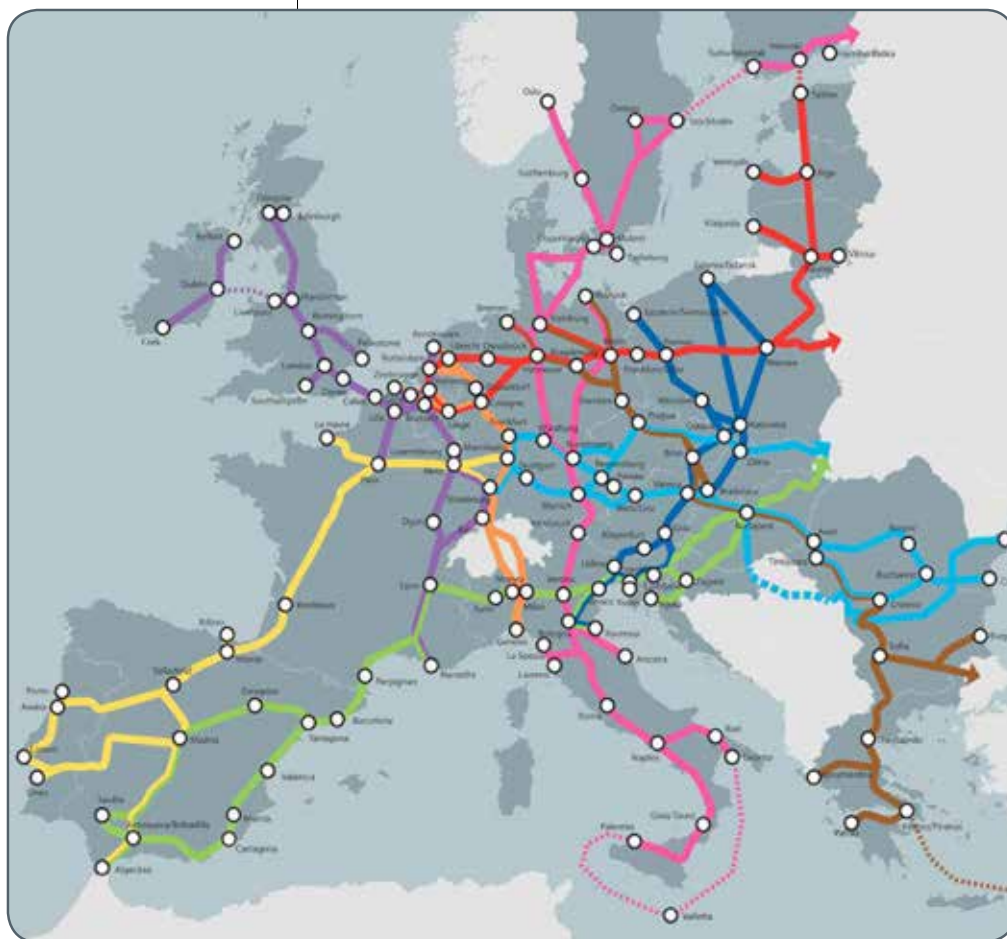
Il Primo livello, elaborato a Bruxelles attraverso una continua integrazione e dialogo con gli Stati membri e anche con le regioni, assume di necessità un ruolo di integrazione complessiva. Per arrivare subito a parlare del Lazio, l'ultimo strumento programmatico comunitario (regolamenti 1316 e 1315 del 2013), suddivide il vasto insieme delle infrastrutture a rete in rete globale e rete centrale (core network), ed attribuisce a quest'ultima un ruolo fondamentale

per la integrazione fra i diversi Stati membri.

Occorre tenere conto che la base principale di integrazione comunitaria è costituita dai Corridoi della rete centrale, classificati come strumento coordinato per la realizzazione della rete centrale.

Si tratta di nove corridoi, solo il corridoio "rosa" Scandinavia – Mediterraneo interessa direttamente il Lazio, da Stoccolma a Palermo

Gli obiettivi principali dell'Unione Europea sono: Contribuire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con la strategia Europa 2020, attraverso lo sviluppo di reti transeuropee moderne e ad alta efficienza, assicurando in questo modo benefici per l'intera Unione europea in termini di competitività e di coesione economica, sociale e territoriale



MEDIA

COLLEGAMENTI

■ L'ultimo numero della rinnovata Rivista ASSIDIFER COLLEGAMENTI, primo del 2017 e secondo della nuova serie, rappresenta un interessante segnale di cambiamento. Infatti, nello spirito del proprio nome e per la prima volta nella sua storia è dedicata soprattutto ai temi internazionali dei nostri tempi con una visione di sistema. I contenuti sono significativi e spaziano, ad esempio, dalla 'Via della seta' proposta recentemente al mondo occidentale dal Governo cinese, ai trasporti intermodali nel Mediterraneo, dalle opportunità di espansione all'estero con riferimenti al Regno unito ad alcune esperienze in effettuate in Algeria. Emerge anche una visione delle infrastrutture orientata verso la struttura economica, al di là delle specifiche esigenze di funzionamento.

nel mercato unico e creando un contesto più propizio per gli investimenti privati e pubblici attraverso una combinazione di strumenti finanziari e sostegno diretto dell'Unione, nonché lo sfruttamento di sinergie tra i diversi settori.

La programmazione comunitaria non è fine a sé stessa, ma il suo rispetto a livello nazionale rappresenta il presupposto indispensabile per godere dei finanziamenti che a vario titolo sostengono la realizzazione delle infrastrutture.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali e ferroviarie, il Lazio non ha progetti specifici, in quanto fra sistema autostradale e alta velocità ferroviaria, tali infrastrutture rispondono da tempo alle esigenze di integrazione multimodali di rete.

Sempre con riferimento alla programmazione comunitaria la situazione della nostra regione si ricava dalla programmazione complessiva dei differenti insiemi individuati dalla Commissione:

Come si vede la classificazione comunitaria è molto analitica. Stati e regioni hanno dovuto adeguarsi.

Pur non essendo questa la sede per un discorso di carattere tecnico, concludo citando quali sono i maggiori strumenti di interventi finanziari che la Commissione Europea, per quanto riguarda le Infrastrutture, nel contesto programmatico territoriale definito destina a raggiungere l'obiettivo di integrazione modale e multimodale fra territori diversi:

Finanziamenti TEN - T nel contesto dello strumento CEF (Connecting Europe Facility).

Finanziamenti con i fondi strutturali che, a livello nazionale non operano nel Lazio perché regione non considerata in ritardo di sviluppo (Piani operativi nazionali).

Finanziamenti regionali (POR Piani Operativi Regionali), all'interno dei quali, sempre è dato riscontrare finanziamenti per lo sviluppo infrastrutturale: ovviamente il Lazio non fa eccezione.

LE DIVERSITÀ

COME INTERPRETARE UNA REALTÀ COMPLESSA

Si avverte molto la disomogeneità delle categorie rappresentate. Per esempio: in Italia dirigenti e quadri sono divisi, altrove sono uniti, a volte anche con altre categorie inferiori, altrove ancora si parla di manager e basta. In tal senso è particolarmente interessante dare un'occhiata ai cugini francesi del trasporto.

Innanzitutto la Confederazione dei Cadres dei trasporti francese abbraccia categorie anche inferiori ai "cadres", degli specialisti classificati genericamente come personale dello Encadrement. Non per niente la confederazione dei trasporti francese unisce due sigle: CGE (Confederation Generale Encadrement) e CGC Confederation Generale Cadres, che è la grande confederazione francese dei "cadres" e aggiunge la specificazione trasporti (Transports).

Risultato: la sigla CGE-CGC Transports. Membri della CGE-CGC Transports sono sindacati di categoria o sindacati costituiti presso grandi imprese. Troviamo quindi il sindacato ferrovieri costituito presso la SNCF, quello del trasporto urbano costituito presso la grande azienda parigina RATP, quello della strada escluse però le autostrade i cui "cadres" hanno un sindacato per conto loro, quello del trasporto marittimo e quello di parte del trasporto aereo, perché i "cadres" della Air-france hanno un loro sindacato che aderisce direttamente alla CGC.

*Ing. Sergio Graziosi
Presidente onorario della FICT*

Ferrovie (trasporto merci), porti e terminali ferroviario-stradali



Ferrovie (trasporto passeggeri) e aeroporti



Strade, porti, terminali ferroviario-stradali (TFS) e aeroporti





di Paola Perrone

*Dottore
Commercialista-
Revisore Legale-
Revisore Enti
Locali Presidente
Collegio dei
Revisori di
Federmanager
Roma*

Un po' di chiarezza sui finanziamenti con fondi europei

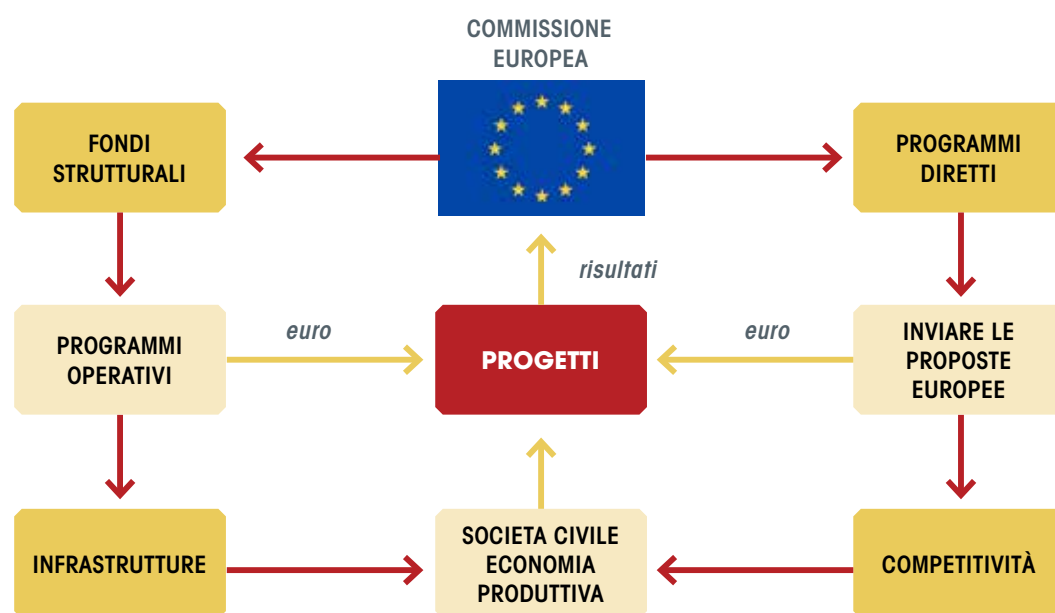
Le tipologie di finanziamenti europei cui si può accedere per un sostegno delle proprie attività sono le seguenti:

1 Finanziamenti diretti tramite Programmi comunitari Sono gestiti direttamente dalle Direzioni Generali della Commissione Europea (Ricerca, Istruzione, Cultura, Ambiente, Trasporti) o dalle Agenzie da essa delegate. La Commissione mette a disposizione delle università, dei centri di ricerca, delle imprese, degli enti territoriali, delle scuole, delle associazioni e del terzo settore le risorse per lo sviluppo di progetti innovativi e di ricerca, per lo scambio di esperienze, per la condivisione delle buone pratiche, per l'organizzazione di seminari e convegni. Le risorse dedicate ai finanziamenti diretti sono gestite da Programmi che trovano applicazione attraverso inviti a presentare proposte (calls for proposals) pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e sul portale dell'autorità incaricata della gestione. Lo scopo dei finanziamenti è supportare l'implementazione di progetti transnazionali, implemen-

tati da un partenariato composto da almeno tre partner provenienti da tre Stati membri diversi. Tendenzialmente i finanziamenti previsti dai Programmi europei a gestione diretta non coprono l'intero importo del progetto finanziato; le percentuali del cofinanziamento variano a seconda del singolo programma oscillando generalmente tra il 50% e il 70% delle spese totali ammissibili. Ricordiamo che Federmanager Roma nel 2016 ha partecipato, in qualità di Associato all'interno di un partenariato molto qualificato, al progetto DzCreaInnovationdz, rispondendo alla Call del Programma Interreg Mediterranean.

2 Finanziamenti indiretti tramite Intermediari Sono gestiti attraverso intermediari quali banche, istituzioni creditizie, fondi d'investimento e hanno lo scopo d'incrementare il volume di credito a disposizione delle PMI incoraggiando l'accesso al credito. JEREMIE, iniziativa della Commissione europea, del Fondo Europeo per gli Investimenti (FED) e della Banca Europea per gli Investimenti (BED), ha lo scopo di favorire l'accesso ai finanziamenti e di

TIPOLOGIA DI FONDI E PROGRAMMI EUROPEI



Per poter supportare le azioni di finanziamento, Federmanager Roma può mettere a disposizione le proprie professionalità per cercare i finanziamenti più adatti in base alle esigenze dei beneficiari

offrire forme di finanziamento innovativo; JASMINE, iniziativa congiunta della Commissione europea, del FEI e della BEI per sviluppare l'offerta di microcredito; FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI, i finanziamenti si basano su investimenti di capitale in fondi con capitali a rischio e incubatori d'impresе che sostengono le PMI, in particolare quelle orientate alla tecnologia; Banca Europea per gli Investimenti (BEI), assegna prestiti, tramite intermediari bancari su tutto il territorio europeo, destinati a progetti di sostegno alla crescita e all'occupazione delle PMI.

3 Finanziamenti indiretti tramite Fondi Strutturali I Fondi strutturali gestiti dall'Unione Europea tendono a ridurre le disparità regionali in termini di ricchezza e benessere e aumentare la competitività e l'occupazione delle imprese.

Ogni Stato membro stabilisce le condizioni per l'erogazione del sostegno nei programmi operativi in cui sono definite le priorità di finanziamento nazionali ed è responsabile della gestione dei fondi di coesione sul proprio territorio.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS) istituito nel 1975, ha l'obiettivo di supportare le regioni in ritardo di sviluppo e quelle in declino industriale per ridurre gli squilibri fra le regioni europee e finanzia principalmente gli investimenti produttivi in grado di generare occupazione, realizzare infrastrutture e iniziative di sviluppo locale e attività delle PMI.

Fondo Sociale Europeo (FSE) istituito nel 1958, è finalizzato a promuovere una progressiva riduzione delle disparità esistenti tra i cittadini delle diverse regioni dell'Unione. Sostiene la strategia europea per prevenire e combattere la disoccupazione, favorire l'inserimento professionale dei disoccupati e di specifiche categorie sociali, promuovere la parità tra uomini e donne, la coesione economica e sociale, tramite l'istruzione e il finanziamento di azioni di formazione. Per accedere ai Fondi occorre fare riferimento all'Autorità che gestisce il Programma operativo nazionale o il programma operativo regionale; beneficiari sono Enti pubblici, imprese, associazioni e associazioni non profit nonché imprese estere con almeno una filiale nelle regioni interessate da un Programma.

4 Altri finanziamenti Lo strumento di MICROFINANZA del programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) sostiene il settore delle PMI erogando prestiti fino a 25.000 euro alle persone che desiderano creare o sviluppare una piccola impresa; si veda ad esempio il progetto DzManager to workdz che Italia Lavoro ha realizzato in collaborazione con Federmanager Roma. La Commissione europea eroga SOVVENZIONI a favore di progetti che promuovono gli interessi e contribuiscono ad attuare le politiche dell'UE. La Commissione europea ricorre agli APPALTI pubblici per acquistare beni e servizi, come studi, assistenza tecnica e formazione, consulenze, pubblicità, attrezzature informatiche. I fornitori sono selezionati attraverso bandi di gara pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie della Commissione in tutta Europa. Nei prossimi numeri approfondiremo gli aspetti riguardanti le tipologie di finanziamenti europei più vicini al mondo delle imprese e dei manager, in cui l'europrogettazione riveste un ruolo di primaria importanza. ★

DSE IN ITALIA

PROVE TECNICHE TRA REALTÀ E FANTASIA

In effetti il DSE si è diffuso da tempo e silenziosamente anche in Italia, forse in parallelo all'espansione dei finanziamenti europei. Ad esempio i CdS Comitati di Sorveglianza sull'attuazione dei PON Piani Operativi Nazionali, sono uno strumento del DSE Trilaterale: le loro deliberazioni sono previste dalle procedure di finanziamento.

IN ESSI SI TROVANO: i Ministeri, come Istituzioni; numerose rappresentanze sindacali settoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori; numerosissime parti sociali interessate, fino alle organizzazioni ambientaliste o a quelle degli utenti.

LE REGIONI PIÙ ATTENTE AL DSE SONO Emilia Romagna, Lazio, Lombardia e Piemonte. Proprio il Lazio, ad esempio, sulla base di una propria Legge Regionale del febbraio 2015, ha aperto agli inizi del 2017 ripetute consultazioni con le parti sociali ed altri stake-holder, nello spirito del DSE trilaterale, per individuare "...le iniziative prioritarie in quanto rientranti in materie di competenza regionale o comunque aventi maggiore impatto per il sistema regionale" in rapporto ai dettagliati programmi della Commissione europea.

IN QUESTO AMBITO ANCHE CIDA REGIONALE E FEDERMANGER ROMA hanno presentato le proprie proposte. L'opinione pubblica, *quando confronta i comportamenti sobri, concisi e conclusivi di tutte le parti sociali a livello europeo con le nostre realtà*, è mediamente poco favorevole al protagonismo che pensa emergere nelle riunioni, o al numero eccessivo degli Organismi a volte presenti, o alla sorprendente abbondanza dei documenti da esaminare. Peraltro l'esperienza diretta e "dall'interno" può far pensare che forse non bisogna addolcire le procedure Europee, ma l'uso strumentale che ne viene fatto in termini autodifensivi da parte delle nostre burocrazie.

QUINDICI STEP VERSO IL DSE

FEDERAZIONI PROFESSIONALI

CEC European Managers: Manuale per la costituzione di CEE/EWC - 2011.

ACSEE Automotive Network for innovation / ISMO: Progetto Social Dialogue in Automotive Sector - 2012.

CONFINDUSTRIA: Relazione della Presidenza - Assemblea 2013.

AIDP-AISLO-CEC European Managers UNINDUSTRIA: Convegno «DSE forza di modernizzazione e cambiamento» - 2014.

FEDERMANAGER: Programma della Presidenza - 2015.

PCDM: Programma per il semestre

italiano, favorevole al Dialogo sociale - 2015.

70° FEDERMANAGER: Intervento dell'On. Sandro GOZI Sottosegretario PCDM per l'Europa - 2015.

CIDA: Comunicazione "L'importanza del dialogo sociale per promuovere azioni finalizzate alla sostenibilità" - CNEL 2016.

FEDERMANAGER: Presentazione del DSE in Consiglio Nazionale - 2016

PCDM: La partecipazione dell'Italia all'UE - Inizi 2017 (Paragrafo 12.6-II Governo procederà in materia di RSI e di recepimento e attuazione delle Dir PE 2014/95/EU e CE 22/10/2014.

CEC European Managers:

Approvazione del documento "MANAGERS IN EUROPE- vision, roles&values" inteso come "Manifesto" del Manager europeo - marzo 2017.

UE: DICHIARAZIONE DI ROMA; Punto 3 - Marzo 2017.

PE/JUNKER: Approvazione del PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI - Aprile 2017.

DEF 2017: Introduzione in via sperimentale del BES in parallelo al PIL - Maggio 2017.

FEDERMANAGER/Assemblea annuale: Relazione della Presidenza - Maggio 2017.

I RAPPRESENTANTI FEDERMANAGER

LE FEDERAZIONI PROFESSIONALI CEC

■ Le Federazioni Professionali sono Associate alla CEC European Managers ma non fanno attività sindacale specifica. Possono essere formate o dai Sindacati di settore aderenti ai Sindacati generalisti della CEC, o da altri Sindacati, o ancora da Associazioni professionali specifiche. Animano il proprio settore economico e partecipano al DSE settoriale, ma non sono presenti nei Comitati per il Dialogo Sociale Europeo Settoriale per il modesto "peso" rispetto a quello di EUROCADRES/CES. Esprimono due Vice Presidenti CEC European Managers per il coordinamento delle Federazioni Professionali e due Vice Presidenti vicari, uno dei quali è Paolo Cannavò.

RAPPRESENTANTI FEDERMANAGER NELLE FEDERAZIONI PROFESSIONALI ATTIVE NEI SETTORI ECONOMICI INDUSTRIALI

eTIC ICT e Nuove tecnologie Gian Paolo BALBONI	TELECOM ITALIA / FEDERMANAGER Torino
FECC Costruzioni Paolo CANNAVO', <i>Vice Presidente</i>	FEDERMANAGER Roma
FECCIA Chimica Francesco MASI Francesco SOLETTI	POLIMERI EUROPA / ALDAI Milano RECORDATI / ALDAI Milano
FECER Energia e Ricerca Marco FALERI Alberto MASTRACCI	EDISON / ALDAI Milano ENI / FEDERMANAGER Roma
FICT Trasporti Sergio GRAZIOSI, <i>Presidente Onorario</i> Stefania GOLINELLI, <i>Vice Presidente</i> Carlo MEARELLI, <i>Vice Presidente</i> Innocenzo D'EMILIANO, <i>Segretario Generale</i>	FEDERMANAGER Roma AERQUADRI - Federmanager FEDERMANAGER Roma AERQUADRI - Federmanager

FEDERAZIONI PROFESSIONALI ATTIVE IN ALTRI SETTORI ECONOMICI

AECA Assicurazioni	<i>E' in corso il rinnovo delle delegazioni.</i>
FECEC Settore Bancario Antonella ALLEGRINI Stefano BARRA	Sindirettivo BANCA D'ITALIA Sindirettivo BANCA D'ITALIA

FEDERAZIONI PROFESSIONALI AL MOMENTO NON ATTIVE

ECMF Commercio
FEDEM Acciai

Presentazione della FICT



di Sergio Graziosi
Presidente onorario FICT

Nelle aziende e negli enti di tutti i settori si trovano lavoratori che svolgono compiti di particolare responsabilità, alta competenza e professionalità. In Italia li classifichiamo Dirigenti e quadri, i francesi li riunificano nella figura del "cadre". Altri paesi hanno altre definizioni. L'associazionismo di questa categoria di lavoratori è praticamente nato in lingua francese per cui è internazionalmente riconosciuto di indicare tali associazioni come associazioni di "cadres". Per dare un'idea della complessità delle rappresentanze e della varietà delle stesse fornisco nel BOX dedicato qualche dettaglio sui cugini francesi.

La FICT in francese, dunque, è la "Federation Internationale des Cadres des Transports". La FICT in italiano è la Federazione Internazionale Dirigenti e Quadri dei Trasporti. I suoi membri non sono individui ma Associazioni e Sindacati di diversi paesi (attualmente Italia, Francia e Danimarca) che oggi rappresentano circa 6000 cadres. La FICT è organizzata con una struttura che evidenzia le varie modalità di trasporto responsabilizzando su ciascuna un Vicepresidente. L'Italia è presente con due organizzazioni: -Federmanager, organizzazione di dirigenti e quadri, rappresentata da Carlo Mearelli vice Presidente settore ferrovie.

Aerquadri-Federmanager, organizzazione di quadri del trasporto Aereo, affiliata a Federmanager rappresentata da Innocenzo D'Emiliano, Segretario generale della FICT, Stefania Golinell vicepresidente settore aereo, Enrico Camillò revisore dei conti. Il sottoscritto Sergio Graziosi, ex rappresentante Federmanager, è stato nominato dalla FICT suo Presidente onorario e suo rappresentante presso la CEC. Il Presidente è un collega danese Per Jorgensen.

Ad esplicitazione delle potenzialità della FICT, al di fuori del dialogo sociale istituzionale, nell'altro box a lato entro in dettaglio nel settore aereo, dove siamo fortemente impegnati sul problema della QUALITÀ DELL'ARIA NELLE CABINE DEGLI AEROMOBILI COMMERCIALI. Permettetemi di concludere partendo dalla mia esperienza personale quale testimonianza. Io sono entrato nella FICT nel lontano 1994, ne

sono stato il Presidente dal 1998 al 2010 e successivamente, nominato Presidente onorario, sono stato investito della rappresentanza della FICT presso la CEC. Non sono più un ragazzino, ho 75 anni e sono ormai da 15 in pensione, dopo essere stato Dirigente nelle Ferrovie dello Stato. In tutto questo tempo ho notato scarso interesse, per non dire nullo, da parte dei nostri giovani dirigenti alle questioni della rappresentanza europea. Non va bene!

Apprezzo profondamente quindi l'accresciuto interesse per l'Internazionale come enunciato di recente sia dal Presidente CIDA Giorgio Ambrogioni che dal Presidente Federmanager Stefano Cuzzilla ed in particolare dal nostro Presidente di Federmanager Roma Giacomo Gargano (prova ne è questo numero della nostra rivista). Credetemi, accettate la mia testimonianza che viene dal cuore. Cari colleghi giovani, partecipate!! E' strategico per CIDA, Federmanager ed i sindacati territoriali far partecipare i giovani all'Europa, pragmaticamente, per quello che si

può fare. Io non penso ai Comitati europei di impresa, troppo lontani dalla cultura dei Dirigenti e che comunque possono essere un obiettivo, penso per esempio al dialogo settoriale, anche informale, alla tenacia di Stefania Golinelli di cui si narra nel BOX sul trasporto aereo.

Un po' di storia per meglio chiarire: come FICT sotto la mia Presidenza fummo ricevuti dalla Commissione europea su vari temi, dall'età della pensione per i piloti di aereo alla liberalizzazione del trasporto ferroviario. Dicemmo chiaramente la nostra ed ho la presunzione di ritenere che sia pure in minima parte le nostre perplessità e le nostre proposte costruttive furono ascoltate. Ringrazio dell'attenzione i miei 25 lettori (ho detto di avere 75 anni, mi si perdoni la civetteria dell'ambiziosa citazione manzoniana). ★

SALUTE & SICUREZZA

LA FICT PER IL TRASPORTO AEREO

■ La F.I.C.T. ha sempre prestato molta attenzione alle problematiche della sicurezza del trasporto e degli operatori interessati. In tale ottica l'ing. Stefania Golinelli Vice Presidente FICT, ha proposto la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro internazionali che affrontano la tematica legata alla qualità dell'aria nelle cabine degli aeromobili per uso commerciale. Breve nota tecnica: la contaminazione della qualità dell'aria nelle cabine degli aerei commerciali deriverebbe prevalentemente dalla decomposizione, provocata dal calore (Pirolisi), di alcune specifiche sostanze organiche presenti nei lubrificanti. E' risultato

chiaro che sul tema non c'era grande interesse fino a quando, nel 2015, in Gran Bretagna, il senior-coroner Stanhope Payne, che secondo la legge britannica e americana indaga sulle morti non dovute a cause naturali, ha ritenuto che la morte a 43 anni (nel 2012) del pilota Richard Westgate della British Airways possa essere stata causata dall'aria contaminata respirata in cabina nel corso di anni di lavoro; ha richiesto alla compagnia di bandiera e alla Caa, l'Autorità dell'aviazione civile, provvedimenti opportuni e chiarimenti in merito. Si è quindi attivato il CEN, Comitato Europeo di Normazione che ha costituito

un organo tecnico europeo denominato CEN/TC 436 "Project Committee, Cabin air quality on commercial aircraft, Chemical Agents". Gli standard europei prodotti dal CEN sono normalmente armonizzati e adattati dai singoli paesi che li accolgono come per esempio l'UNI in Italia. La FICT ha conseguito un risultato politico notevole riuscendo ad essere rappresentata in tale comitato dall'ing. Stefania Golinelli, quale "Liason member". Il progetto è partito felicemente e l'attività è in pieno svolgimento.

*Ing. Sergio Graziosi
Presidente Onorario della FICT*

di Paolo Cannavò

Past President e
Vice Presidente
FECC

La presenza FECC

Agli inizi del 2009 FECC Federazione Europea dei Manager delle Costruzioni ha ripreso le sue attività, su iniziativa CEC European Managers, con tre associati: la francese CFE CGC BTP, la tedesca DFK - DIE FUEHRUNGSKRAEFTE e FEDERMANAGER, che ne ha espresso la Presidenza fino all'esercizio 2015 in vista del principio comunitario di rotazione degli incarichi. Il Settore delle Costruzioni rappresenta un sistema di componenti produttive e tecnologiche molto diversificato, tanto che gli investimenti in questo ambito favoriscono tradizionalmente la ripresa economica. Mediamente negli ultimi anni, a livello Europeo, le componenti di VA e di PIL raggiungono un'incidenza di circa il 10%. In Italia - sotto la spinta, tra l'altro, di una maggiore consapevolezza ambientale, delle modalità di accesso e utilizzazione dei fondi comunitari, della stessa crisi economica, della diffusione della cultura manageriale e del PPP, delle innovazioni legislative, il settore da più di un decennio è impegnato in una sensibile ed utile evoluzione culturale che lo sta portando a separare sempre di più le logiche delle attività di impresa e manifatturiere, da quelle più specificatamente immobiliari.

Per questo oggi in Italia il settore delle costruzioni - considerato nella totalità dei suoi processi, dagli scavi alle opere finite, dai restauri o dalle manutenzioni fino alle più complesse infrastrutture territoriali, è uno di quelli con un il più alto tasso di innovazione tecnologica e di know-how, che interfaccia: il SEN con le riqualificazioni energetiche, il Piano Nazionale della Logistica con le opere per il mantenimento della sicurezza e per la realizzazione dei sistemi di trasporto, CASA ITALIA con le age-

volazioni per l'abbassamento del rischio sismico degli edifici. In effetti, secondo il CERVED, in Italia si prevede nel settore una crescita di fatturato del 2,7% nel periodo 2016-2018, superiore a quella del 2,1% attesa mediamente a livello nazionale.

In questo quadro e nel nostro sistema sindacale - caratterizzato soprattutto da iscritti provenienti storicamente da attività manifatturiere "classiche" e capital intensive, FECC ha proposto iniziative top-down e down top per contribuire sia a portare maggiore attenzione del management europeo verso il settore delle Costruzioni, sia per migliorarne la reputazione, sia ancora per far apprezzare dall'opinione pubblica nazionale il contributo del settore all'innovazione, sia in ultimo per orientare l'attenzione del management delle costruzioni nazionale e regionale - legato in molti casi a vecchi modelli organizzativi e di sviluppo - verso FEDERMANAGER.

Il Box illustra alcuni riscontri delle iniziative FECC in particolare sia da parte dei Colleghi Dirigenti o Quadri superiori delle PMI, evidenti ad esempio nei rapporti stabiliti con FINCO Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni, sia a livello universitario. Per quanto riguarda i rapporti tra gli associati internazionali, sono state poste e condivise le premesse per consentire una circolazione e uno scambio dei rispettivi iscritti per l'accesso alle iniziative in ambito sanitario, della formazione o delle residenze per la terza età. FECC, tra l'altro, partecipa al Progetto FMRM "Villaggio residenziale integrato per senior" finalizzato a realizzare una prima iniziativa nel Lazio. ★

INIZIATIVE

COSÌ L'ORGANIZZAZIONE COLLEGA EUROPA, ITALIA E LAZIO

■ Tre seminari CFP presso gli Ordini degli Ingegneri: nelle Province di Roma e in quella di Rieti, per presentare il DSE come motore di cambiamento.

Workshop per il personale più qualificato del BUILDING FUTURE LAB, Laboratorio per il testing avanzato su campioni di costruzioni «al vero» realizzato dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria/ Dipartimento DarTe con il contributo della CE di 8,6 M euro - PON

254/Ric -18/05/2011. Il DSE viene proposto come modello organizzativo di riferimento (riportato nel libro "BUILDING FUTURE LAB. Ricerca sperimentale per la sostenibilità nel settore delle Costruzioni" - Maggioli 2016).

Partecipazione all'High Level Forum on Construction della Commissione Europea per l'aggiornamento degli obiettivi del settore di Horizon 2020.

Collaborazione per realizzare il Tavolo Euro Italiano delle

Costruzioni tra le Presidenze italiane delle Organizzazioni Europee del Settore.

Componente del Gruppo di Lavoro delle Federazioni Professionali CEC European Managers per il Progetto europeo PERCEE del 2011, concluso con il manuale per la costituzione dei Comitati Europei di Impresa CEE/EWC nelle «aziende europee».

Coordinamento organizzativo dei Gruppi di lavoro delle edizioni del libro CNIM «LINEE

GUIDA PER LA MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI»-DEI 2016 e 2017.

Accordi per la partecipazione come membro associato ai Gruppi di lavoro per un Progetto europeo NTERREG MED e uno INTERREG ADRIAN, per l'innovazione delle PMI attraverso la Creatività.

Presentazione del DSE nell'Università Federico II di Napoli e presso lo IUAV Istituto universitario di Architettura di Venezia.

Il dialogo diretto con la Mitteleuropa

Le esperienze, il ruolo, l'utilità per il Sistema FM dei contatti diretti con i paesi del Centro Europa e dei Balcani



di Claudio Andronico

Consigliere Federmanager Roma & Lazio

IL PROGETTO

Federmanager Roma ha costituito nel 2016 un Gruppo di lavoro denominato "Italia, Mitteleuropa, Balcani", per dare vita a Roma ad un programma di eventi ed incontri sui Paesi dell' area, in collaborazione con le Rappresentanze diplomatiche presenti a Roma, finalizzato alla creazione di un network professionale di alto profilo in ambito Europeo.

L'obiettivo del GdL è quello di tracciare una mappatura dell' interscambio economico, culturale e turistico tra Italia, Mitteleuropa e Balcani, ed individuare le opportunità e le occasioni di inserimento per i nostri Colleghi. Il GdL raccoglie l'eredità positiva del Gruppo di lavoro "Internazionalizzazione", che, costituito nel 2009, ha operato per tre anni, organizzando varie iniziative di successo, tra cui il dossier su "Professione Dirigente" "L'Austria si presenta" - e il seminario "Repubblica Ceca : opportunità investimenti e business", realizzati insieme alle Ambasciate d' Austria e Repubblica Ceca.

I paesi attualmente oggetto di monitoraggio:

- EUROPA CENTRALE** :Austria, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia
- AREA BALCANICA**: Bulgaria, Serbia, Romania, Montenegro,Albania, Macedonia

IL GRUPPO DI LAVORO

Coordinato da Claudio Andronico è composto attualmente da risorse qualificate, con competenze nel campo dei trasporti, delle infrastrutture, della cultura, del turismo. E' stato stabilito un collegamento con Federmanager FVG, che partecipa al nostro lavoro, con due autorevoli Colleghi (Maurizio Bressani e Franco Frezza).

IL METODO DI LAVORO

Si articola su tre aree di analisi e intervento:

- Analisi mirate di area (scenario, profilo paese, analisi di business);
- Networking : è stata creata una rete di contatti con interlocutori privilegiati, per interagire efficacemente nei settori di nostro interesse con Dirigenti e professionals nel Centro Europa e nell' Area Balcanica;
- Eventi.

LE ATTIVITÀ SVOLTE

MITTELEUROPA: Croazia: 11.5.2016 - incontro/dibattito "L'Italia e la Croazia", con la partecipazione di due qualificati relatori:

- Il dott. Silviye Tomasevic (corrispondente da Roma della TV Croata) ha illustrato i principali aspetti politico-istituzionali del Paese (28esimo membro UE): ingresso nella Nato e nella UE, la nuova Presidente della Repubblica Kolinda Grabar Kitarovic, i risultati delle elezioni del 2015 e il nuovo governo.
- Il Prof. Damir Grubisa (Ambasciatore Croato a Roma) ha poi affrontato il tema dei rapporti fra Italia e Croazia: cooperazione culturale e ruolo delle minoranze (italiani in Croazia e Croati in Italia); interscambio e cooperazione economica; progetti d'interesse comune; ambiti di collaborazione (Macroregione Adriatica, Alpe Adria, ecc.).

AREA BALCANICA: Bulgaria: in collaborazione con l'Ambasciata di Bulgaria, abbiamo organizzato due eventi di presentazione, insieme a UniCredit e Confindustria Bulgaria (2.12.2016 e 30.5.2017). Gli eventi hanno consentito di presentare ai managers e alle imprese di Roma e del Lazio le opportunità di investimento che la Bulgaria offre agli investitori esteri (tassazione favorevole per le imprese e trattamento business friendly verso gli operatori esteri), nonché il ruolo positivo svolto dalle imprese e dai managers Italiani in tale Paese.

PROSSIMI PASSI

Il GdL proseguirà nell' esplorazione delle opportunità di business nell' ambito dell' area di riferimento, con particolare riguardo alle possibilità offerte dai Programmi di cooperazione transfrontaliera e ai finanziamenti offerti dai fondi UE.

L'ITALIA E LA MITTELEUROPA

AUSTRIA <i>Vienna</i>	Presidente Repubblica Alexander Van der Bellen , Primo Ministro Christian Kern , Ministro Esteri Mag. Sebastian Kurz , Ambasciatore a Roma (R.I.) Dr. Rene Pollitzer
CROAZIA <i>Zagabria</i>	Presidente Repubblica Alexander Van der Bellen , Primo Ministro Christian Kern , Ministro Esteri Marija Pej inovi Buri , Ambasciatore a Roma (R.I.) Prof. Damir Grubiša
SLOVENIA <i>Lubiana</i>	Presidente Repubblica Borut Pahor , Primo Ministro Miro Cerar , Ministro Esteri Dr. Karl Erjavec , Ambasciatore a Roma (R.I.) Sig. Bogdan Benko
REP. CECA <i>Praga</i>	Presidente Repubblica Miloš Zeman , Primo Ministro Bohuslav Sobotka , Ministro Esteri Lubomir Zaorálek , Ambasciatore a Roma (R.I.) Sig.ra Hana Hubáková
UNGHERIA <i>Budapest</i>	Presidente Repubblica János Áder , Primo Ministro Viktor Orban , Ministro Esteri Péter Szijjártó , Ambasciatore a Roma (R.I.) Sig.ra Krisztina Lakos
SLOVACCHIA <i>Bratislava</i>	Presidente Repubblica Andrej Kiska , Primo Ministro Robert Fico , Ministro Esteri Miroslav Laják , Ambasciatore a Roma (R.I.) Sig. Ján Šoth

http://www

Siti delle parti sociali nel dialogo sociale intersettoriale europeo

CES CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI

www.etuc.org

BUSINESSEUROPE CONFEDERAZIONE DELLE AZIENDE EUROPEE

www.businessseurope.eu

CEEP CENTRO EUROPEO DEI DATORI DI LAVORO E DELLE IMPRESE
O ORGANIZZAZIONI CHE OFFRONO SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

www.ceep.eu

UEAPMI UNIONE EUROPEA DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE

www.ueapme.com

EUROCADRES CONSIGLIO DEI PROFESSIONISTI E DEI DIRIGENTI EUROPEI,
E PARTE DELLA DELEGAZIONE CES

www.eurocadres.org

CEC EUROPEANMANAGERS - CONFEDERAZIONE DEI MANAGER EUROPEI
E PARTE DELLA DELEGAZIONE CES

www.cec-managers.org

Sito per informazioni sui CEE/EWC Comitati Europei di Impresa
e iscrizione alla NL di aggiornamento

www.ewc-academy.eu

Link per il testo completo del "Manifesto" MANAGERS IN EUROPE vision,
roles&values

<http://www.cec-managers.org/en/publications/managers-in-europe/>